

Economia piacentina



Assunzioni in vista
Le aziende del Gruppo Giglio promettono nei prossimi anni un forte investimento anche in assunzioni (300-400).

Gruppo Giglio investe 150 milioni su energia e logistica del farmaco

Le operazioni Deenova, S.Teresa e Comer Industries. «Puntiamo su robotica, tecnologie innovative e partenariati pubblico privati»

Patrizia Soffientini

PIACENZA

Il Gruppo Giglio rilancia su Piacenza e Reggio Emilia, con un paniere da 150 milioni di investimenti suddivisi così: 40 milioni su Deenova, l'azienda della logistica del farmaco; 60 milioni su Santa Teresa Energy che opera nel settore dell'efficientamento energetico; 50 milioni sulla reggiana Comer Industry attiva nel settore della trasmissione di potenza. A tre anni dalla cessione al fondo EQT di Antas Spa (oggi Getec, società tuttora radicata sul territorio piacentino ove ha mantenuto la sua sede e che occupa oltre 1.100 dipendenti) il Gruppo Giglio si sviluppa su più fronti. Ne ha parlato il management delle società in Confindustria Piacenza, prospettando una forte crescita nel volgere di pochi anni, con un portafoglio ordini acquisiti di

500 milioni, in predico di passare a 800 milioni in 5 anni. Con ordine. Gruppo Giglio recentemente ha ripreso la maggioranza di Deenova - che ha fondato nel 1998 - e ne detiene più del 50 per cento dopo l'uscita concordata del fondo americano HIG. Di Deenova ha parlato il presidente e amministratore delegato Giorgio Parisi, sottolineando il carattere fortemente innovativo della logistica del farmaco che, grazie alla robotica e ai software, crea sicurezza per i pazienti e minor carico sugli infermieri. Sono sistemi presenti in ospedali piacentini, ma anche al San Martino di Genova, al Giovanni XXIII di Bergamo, al Gemelli e al San Camillo di Roma, in tutto sono coperti un centinaio di ospedali Ue. «Siamo in 10 nazioni, le ultime sono Belgio, Marocco e Norvegia». La distribuzione mirata e controllata del farmaco in confezione monodose «abbatte i rischi clinici, riduce oneri amministrativi». Un infermiere non fa più manualmente l'operazione di scelta del farmaco. «No n deve leggere il codice a barre». La società di Gragnanino è proprietaria della tecnologia dei robot, costruiti qui, e dei software». Possiede anche una enorme mole di dati su decine di milioni di farmaci. E' molto ampio il mercato potenziale visto che in Unione Europea



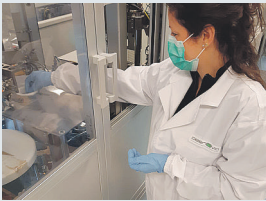
Da sinistra: Cosimo Bartolo, Marco Bongiorno, Giovanni Maria Giglio e Giorgio Pavesi

solo il 10 per cento degli ospedali hanno impiantato queste tecnologie. Si è sottolineato il forte radicamento territoriale, l'attenzione alle risorse umane, alle persone coinvolte in azienda. E il giovane Giovanni Maria Giglio ha fatto notare che ben poche aziende contano disabili o non vedenti nei propri consigli: «Noi disabili invece possiamo rendere, contribuire, bisogna solo credere nei giovani». Di Santa Teresa Energy hanno parlato l'ad Marco Bongiorno e il direttore generale Cosimo Bartolo. Costituita nel 2018, Santa Teresa con l'investimento di 60 milioni in tre anni promette a sua volta una

forte crescita. Bongiorno traccia un panorama ampissimo del mercato energetico, della necessità di efficienza, «di mettere a terra tecnologie che oggi non vengono usate». Un obiettivo è anche triplicare le fonti rinnovabili. Le formule di partenariato pubblico-privato sono quelle ideali, se pure l'Italia è fanalino di coda. Si punta a costruire progetti ad hoc di efficientamento energetico nelle varie realtà territoriali, anche le più piccole «dove la gestione è spesso abbandonata». Per fare un esempio di quanta strada vada percorsa su questo fronte, si è parlato dei sensori di un'automobile, innumerevoli, mentre una semplice caldaia,

pur indispensabile, ha una situazione sensori al minimo, ben più esposta nel caso vada in blocco. Ecco dunque che la start up Santa Teresa Energy, erede dell'esperienza storica del Gruppo Giglio nel settore della gestione calore e della pubblica illuminazione, guarda al futuro e ad immergersi decisamente con qualità tecnologica nel filone della sostenibilità energetica. Di questa innovazione ha parlato Bartolo, come pure della condivisione con le piattaforme della Pubblica Amministrazione. Peraltro Santa Teresa ha una certificazione che implica il monitoraggio di Enea delle performance energetiche.

I PROFILI DELLE AZIENDE



DEENOVA
Deenova ha sede a Gragnanino, il fatturato consolidato 2024 è di 35 milioni di euro (comprende le attività oltre che in Italia, in Francia, Malta, Germania). I dipendenti sono 250, in crescita. Fra gli azionisti che accompagnano Gruppo Giglio nel reinvestimento: Fondo Equiter Infrastrutture II (fondo finalizzato allo sviluppo di progetti infrastrutturali in Italia e con la partnership strategica di Cassa Depositi e Prestiti) e Fondo APEI (Gruppo Amundi controllato da Crédit Agricole).

SANTA TERESA ENERGY
Santa Teresa Energy ha conosciuto un incremento del 30 per cento, attualmente conta 10 milioni di fatturato e prevede di arrivare al 2027 sui 50-60 milioni. Ha 100 addetti e anche in questo caso prospetta di triplicare le assunzioni nel giro dei prossimi cinque anni.

COMER INDUSTRY
Gruppo Giglio è entrato nell'azionariato di Comer Industry, in accordo con la famiglia Storchi. Comer è una leader reggiana sul fronte della trasmissione di potenza. Ed è quotata nel segmento Euronext della Borsa Valori di Milano, presente sul mercato globale con 11 stabilimento nel mondo e 4.000 dipendenti. Sergio Giglio è stato nominato nel cda. Su Comer il Gruppo ha investito 50 milioni.

Come Deenova siamo in 10 nazioni e un centinaio di ospedali»

LOCANDA dell' Eden

- CUCINA PIACENTINA E SPECIALITÀ PESCE
- PERNOTTAMENTO E RISTORO
- LOCATION PER EVENTI
- APERTO DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA, LA DOMENICA ANCHE A PRANZO

Loc. Costa Cerini, 2
Sariano - Gropparello
locandadellededen@gmail.com

INFO E PRENOTAZIONI
331 4407870

Crescono le imprese “rosa” Piacenza vince in regione il primato va al commercio

Con 5.594 realtà, si è messo a segno un +0,3 per cento. Bene il settore dei servizi

PIACENZA

Secondo le rilevazioni e le analisi della Camera di Commercio dell'Emilia, a fine settembre, in provincia di Piacenza, si è attestato a 5.594 il numero delle imprese femminili attive, con un'incidenza del 21,8% sul totale delle imprese attive nel territorio. Rispetto al 30 settembre 2023, si riscontra una crescita dello 0,3%, in controtendenza con quanto avviene per l'Emilia-Romagna (-1,0 %) e a livello nazionale (-0,6%). La graduatoria relativa alla maggior presenza di aziende “in rosa” assegna il primato al commercio con 1.393 unità produttive e con una quota del 24,9% del



Sono 1.067 le imprese femminili nel settore dei servizi

37%
Il 37 per cento delle imprese “rosa” sono concentrate nel capoluogo

totale delle imprese femminili piacentine (in calo del 2,2%). Al secondo posto i servizi alle imprese, incidenti per il 19,1% sul totale e complessivamente in crescita dell'1,6%, con 1.067 unità. In aumento le imprese femminili anche nell'ambito dei servizi alla persona con 931 unità (+1,9% in un anno, e quota del 16,6%),

nella manifattura con 362 unità (quota del 6,5% e crescita del 3,4%) e anche nelle costruzioni con 203 unità (quota del 3,6% sul totale delle femminili e aumento della consistenza del 2,5%). In calo, invece, il settore primario che, pur assorbendo il 16,9% delle imprese femminili della provincia, con 943 unità, mostra una diminuzione dell'1,3% rispetto al settembre 2023. Per quanto riguarda la natura giuridica delle imprese femminili, prevalgono le imprese individuali (69,0% del totale), seguite dalle società di capitale (18,3%) e dalle società di persone (11,1%). L'impresa femminile è valutata dall'indagine camerale anche in base al grado di presenza di donne, vale a dire secondo la percentuale di quote “rosa”, identificando tre gradi di presenza crescenti: “maggioritaria”, “forte” ed “esclusiva”. Sul totale delle imprese della provincia individuate come “femminili”, l'84,7 % delle attive è a presenza “esclusiva”, l'11,7% è a presenza “forte” e il 3,5% è a presenza “maggioritaria”. La distribuzione territoriale delle imprese femminili (per comune e per aggregato) evidenzia la forte concentrazione numerica nel comune capoluogo, con 2.073 imprese e una quota del 37,1% sul totale delle imprese femminili della provincia.